

## COMMENTO INDICATORI:

### I. Sezione iscritti

Il numero di studenti iscrivibili al Corso di Laurea magistrale a ciclo unico di Medicina Veterinaria, sia complessivo nazionale, che quello riferito ai singoli Atenei, è programmato dal MIUR. A fronte di un costante decremento numerico che si era evidenziato fino all'a.a. 2017/18, a partire dall'a.a. 2018/19 il numero complessivo nazionale è stato incrementato, da 655 a 759, con una disponibilità di posti da 60 a 68 per l'ateneo di Padova.

Si continua a rilevare come l'indicatore "immatricolati puri" non tenga conto degli studenti che fanno passaggi di CdS o trasferimenti da una sede all'altra, in questo modo si "perdono" tutti gli studenti che, pur in regola con il loro anno di coorte, spariscono sia dalla contabilità del CdS di partenza che in quello di arrivo. L'utilizzo di questo dato è fuorviante e non privo di conseguenze:

1) al momento attuale sono considerati abbandoni anche semplici trasferimenti (vedi caso dei corsi a numero programmato nazionale – Medicina Veterinaria in particolare- dove i trasferimenti tra sedi sono sempre più frequenti). Sarebbe quindi utile disaggregare il dato distinguendo gli abbandoni veri e propri dai trasferimenti.

2) si disincentiva l'accettazione di domande di passaggio/trasferimento perché peggiorano l'indicatore penalizzando soprattutto le sedi più attrattive.

### II. Gruppo A - Indicatori Didattica

Osservando la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (iC03), a fronte di un trend in costante aumento per l'Ateneo di Padova (dal 29,7% nel 2014 al 51,0% nel 2018), il dato medio del quinquennio 2014-18 risulta pari a 37,6%, inferiore rispetto al dato medio nazionale (50,8%) ed in particolare al valore medio dell'area geografica (55,8%). Nella valutazione dell'attrattività occorre tener presente l'effetto pressione della numerosità della popolazione Regionale sulla sede di Padova.

A Padova, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS, che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01) è decisamente superiore alla media nazionale (62,4% vs 48,6% nel quadriennio 2014-17) e similare al valore dell'area geografica (Nord-Est, ovvero nel confronto con l'ateneo di Bologna e Parma), pari a 63,8%. Indipendentemente dal valore percentuale di studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, sarà interessante esaminare anche il valore medio di CFU acquisiti dalla restante parte di studenti.

Andando poi a valutare la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14), si evidenzia come il valore medio nel quadriennio 2014-17 sia analogo tra Padova (87,3), l'area geografica (88,6) e la media nazionale (87,1), con un importante aumento per l'Ateneo di Padova nel 2017, ove è riportato un dato pari al 93,1%.

Se consideriamo invece la percentuale di laureati entro la durata regolare del Corso (iC02), si osserva un valore medio del quinquennio (2014-18) pari a 32,7, similare al dato medio nazionale (32,6) ma più basso rispetto al valore medio dell'area geografica (42,1). Va tuttavia considerato, che secondo il rapporto Alma Laurea del biennio 2017-18, l'indice di ritardo alla Laurea presso il CdS di Padova è il più basso (0,2) a livello nazionale (0,5). In aggiunta, osservando la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata regolare del corso nello stesso CdS (iC17), si evidenzia un valore medio del quadriennio 2014-17 (62,7%) decisamente più alto rispetto sia al dato medio dell'area geografica (56,8%) che alla media nazionale (46,5%). La percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22), nel triennio 2014-17 (manca il dato del 2018) è pari al 42,8%, similare al dato medio dell'area geografica (43,6%) e decisamente più alto rispetto al valore medio nazionale (30,8%). Si ritiene tale parametro il vero indicatore di regolarità di carriera in quanto purificato dai fuori corso e/o trasferiti da altri Atenei.

Per quanto concerne la percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (iC07), nel quadriennio 2015-18 si evidenzia per l'Ateneo di Padova una percentuale identica (93,0%) rispetto all'area geografica, e decisamente superiore rispetto al dato nazionale (77,7%).

### III. Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

La percentuale di CFU conseguiti all'Estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata regolare del Corso (iC10), è significativamente aumentata nel quadriennio preso in esame (2014-17), passando da un 0,6% nel 2014 ad un 5,9% nel 2017. In termini di valore medio del quadriennio, il valore medio dell'Ateneo di Padova è pari a 2,9%, di poco inferiore rispetto al valore medio nazionale (3,2%) e leggermente superiore rispetto al valore medio dell'area geografica (2,5%).

### IV. Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

I valori, complessivamente similari alle medie di area geografica e superiori alle medie nazionali, confermano un ottimo livello di regolarità delle carriere. La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18) vede per il CdS dell'università di Padova un valore medio del quadriennio 2014-17 pari a 71,3%, di poco inferiore al dato medio dell'area geografica (72,6%) e decisamente superiore rispetto al valore medio nazionale (65,3%).

### V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione-Percorso di studio e regolarità delle carriere

Presso il CdS di Padova, dal 2015, tutti gli studenti immatricolati puri (100%) proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21). Relativamente alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24), per il CdS dell'università di Padova si evidenzia un valore medio del quinquennio 2014-18 pari a 18,1%, di poco superiore al dato medio dell'area geografica (17,6%) ed inferiore rispetto al valore medio nazionale (22,3%). Tuttavia questo dato risente significativamente del fatto che molti studenti sostengono e superano i test di ammissione a programmazione nazionale anche in altri CdS, con conseguenti trasferimenti tra CdS.

#### **VI. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione-Soddisfazione e Occupabilità**

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) vede per il CdS dell'università di Padova un valore medio del quadriennio 2014-17 pari a 88,7%, simile al dato medio dell'area geografica (88,2%) e di poco superiore rispetto al valore medio nazionale (85,4%). Più rilevante invece la percentuale di laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, come ad esempio il dottorato con borsa (iC26), la quale vede per il CdS dell'Università di Padova un valore medio del quadriennio 2014-17 pari a 63,0%, superiore rispetto al dato medio dell'area geografica e media nazionale, pari a 60,6% e 57,8%, rispettivamente.

#### **VII. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione-Consistenza e Qualificazione del corpo docente**

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza (iC27), evidenzia valori medi nel quinquennio 2014-18, pari a 15,7 per il CdS dell'Ateneo di Padova, leggermente inferiori alla media dell'area geografica (16,7), ma decisamente superiori al dato nazionale (9,7). Più evidente invece il divario tra il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28), con un dato medio sempre del quinquennio più alto a Padova se confrontato al dato medio dell'area geografica e nazionale (13,5 vs 11,7 e 10,7, rispettivamente).

#### **COMMENTO OPINIONI DEGLI STUDENTI:**

In merito all'opinione degli studenti, si può notare come i punteggi medi siano positivi, con una situazione pressoché costante nel corso degli ultimi anni: negli ultimi 3 anni accademici la media della "soddisfazione complessiva", degli "aspetti organizzativi" e dell'"azione didattica" è risultata pari 7,72, 8,08, e 7,81, rispettivamente. I pochi casi di criticità evidenziati dall'opinione degli studenti sono stati di anno in anno presi in carico e risolti.

Si segnala come nell'anno accademico 2018/19 ci sia stata per la prima volta l'attivazione dei 3 percorsi opzionali (animali da compagnia, animali da reddito e sanità pubblica) previsti nell'Ordinamento 2017, che nello specifico ha visto in tale a.a. l'erogazione al IV anno del primo sui 2 insegnamenti previsti all'interno di ciascun percorso. Nonostante alcune novità importanti legate a tali percorsi, in particolare la compresenza di più docenti (almeno 4) all'interno del medesimo insegnamento, con evidenti margini di miglioramento sull'armonizzazione dei contenuti e sull'organizzazione interna di tali attività, le opinioni degli studenti sono risultate positive fin dal primo anno di attivazione, con un punteggio medio tra i 3 principali parametri di valutazione (soddisfazione complessiva, aspetti organizzativi e azione didattica) pari a 8,08 per animali da compagnia, 6,92 per animali da reddito e 8,66 per sanità pubblica.

Il Corso di Laurea magistrale a ciclo unico di Medicina Veterinaria di Padova ha implementato inoltre, una valutazione da parte degli studenti (da effettuarsi mediante piattaforma moodle e resa obbligatoria dall'a.a. 2017/18) dell'attività di tirocinio, ovvero delle attività pratiche supervisionate direttamente dal docente che si svolgono in piccoli gruppi (massimo 4-5 studenti). Gli esiti di tali valutazioni (attive da 5 anni accademici), indicano come la soddisfazione complessiva (scala di punteggio da 1 a 10) sia positiva su 29 attività a fronte delle 30 complessive: l'unica negativa (punteggio pari a 5,52) presenta evidenti margini di miglioramento ed è stata presa a carico dal CdS, mentre per la maggior parte delle altre attività (26 su 29), i valori siano compresi tra il 7 ed il 9.

#### **COMMENTO DATI ALMA LAUREA:**

Secondo il rapporto Alma Laurea dell'anno 2018 (68 Laureati presso Unipd), al quesito relativo al grado di soddisfazione complessiva del CdS, il 86,8% dei laureati magistrali a ciclo unico in Medicina Veterinaria di Padova si è dichiarato "decisamente soddisfatto" o "più sì che no", rispetto al 82,5% del dato medio nazionale. Andando ad osservare i singoli quesiti, si rileva come la valutazione dei laureandi nei confronti del CdS di Padova sia sempre molto positiva.

Nel confronto tra le varie sedi nazionali (n. 1.877 Laureati nel biennio 2017-2018), il CdS dell'Ateneo di Padova si posiziona ai vertici, sia in termini di tempistica che punteggio alla Laurea. Infatti, osservando il dato della durata media degli studi (in anni), Padova presenta il valore abbondantemente più basso (6,0) rispetto alla media nazionale pari a 7,5; il voto medio alla Laurea presso il CdS di Padova è 105,7, mentre la media nazionale è di 104,8.

Sempre secondo i dati Alma Laurea, questa volta riferiti ai laureati negli ultimi 5 anni, i laureati in Medicina Veterinaria presso l'Ateneo di Padova raggiungono un tasso di occupazione pari al 83,3% ad 1 anno dal conseguimento del titolo (rispetto al 69,1% a livello Nazionale), 93,6% a 3 anni dal titolo (88,3% a livello Nazionale) che pressoché rimane costante (93,3%) a 5 anni dal titolo (89,0% a livello Nazionale). Anche il dato riferito al livello retributivo medio si discosta da quello nazionale, infatti la retribuzione media ad 1, a 3 ed a 5 anni dalla Laurea, è pari a 1.021, 1.246 e 1.507 euro/mensili, mentre a livello nazionale è rispettivamente 998, 1.237 e 1.437 euro/mensili.

La qualità del CdS si evidenzia anche dalla classifica CENSIS 2019-2020 sulle Università Italiane, ove il Corso di Laurea magistrale a ciclo unico di Medicina Veterinaria di Padova è in prima posizione a livello Nazionale.

#### **CONCLUSIONI:**

Il Corso di Laurea magistrale a ciclo unico di Medicina Veterinaria di Padova, a fronte dei 68 posti annui previsti dal MIUR, nel corso dell'ultimo triennio 2017-19 ha visto una media annuale di 858 pre-immatricolati e di 797 studenti presenti al test di ammissione; nell'ultimo anno è risultata inoltre la sede che ha ottenuto il punteggio medio più alto al test (37,08) rispetto alla media nazionale (34,80); infine da diversi anni risulta essere tra i primi Atenei a chiudere la coorte di immatricolazioni entro Anno Accademico. Queste prestazioni, supportano il fatto che da anni il CdS in Medicina Veterinaria di Padova è ai vertici delle classifiche nazionali (valutazioni CENSIS, esiti delle valutazioni VQR). La maggioranza degli indicatori, evidenzia un andamento complessivo più che soddisfacente, spesso simile a quello dell'area geografica ed in molti casi superiore a quello della media nazionale. Gli indicatori sulla didattica evidenziano nell'insieme un ottimo livello di regolarità delle carriere con una percentuale elevata di immatricolati che si laureano entro la durata regolare del CdS, superiore alla media dell'area geografica ed alla media nazionale. Rimane tuttavia la specificità di un CdS che per impianto nazionale prevede una durata quinquennale, con un carico didattico rilevante e conseguenti ripercussioni sulle tempistiche di conseguimento del titolo; su tale aspetto sarebbe opportuno continuare ad effettuare delle analisi dati, assolutamente necessarie per apportare eventuali modifiche.

Nonostante l'Ateneo di Padova risulti tra i primi Atenei a chiudere la coorte di immatricolazioni entro Anno Accademico, al fine di evitare le code di immatricolazione ad anno accademico iniziato, con evidenti ripercussioni negative sulla frequenza dei corsi e di conseguenza sulla regolarità delle carriere, si auspica una nuova riflessione sull'anticipo temporale del test di ammissione.

Gli esiti della valutazione della didattica, compresi quelli del tirocinio (valutazione resa obbligatoria dall'a.a 2017/18), indicano valori decisamente positivi e pressoché costanti negli anni sui parametri finali (soddisfazione complessiva, aspetti organizzativi ed azione didattica) nel confronto tra gli ultimi 3 anni accademici. Anche la soddisfazione dei laureandi e laureati relativamente al corso di studio in Medicina Veterinaria di Padova risulta essere molto positiva. Le indagini svolte da Alma Laurea sui laureati magistrali a ciclo unico in Medicina Veterinaria, posizionano il CdS di Padova ai vertici, sia in termini di tempo impiegato per il conseguimento del titolo che per il punteggio alla Laurea. Inoltre, per quanto concerne la condizione occupazionale, i valori medi a 1, 3 e a 5 anni dalla Laurea indicano un elevato tasso di occupazione e una condizione economica migliore rispetto al dato medio nazionale.